



La nuova redazione si presenta

Ciao sono Maya Leila mi piace disegnare, colorare e scrivere; frequento la classe quarta B e spero di diventare amica di tutti.

Io sono Jeffrey mi piace scrivere, cucinare e disegnare.

Ciao mi chiamo Cecilia; la mia classe è la quinta AF. In questo gruppo conosco già Sara e Marco. Sono contenta di fare parte di questa redazione; spero di imparare a scrivere meglio e di fare amicizia.

Io sono Francesco, ho 9 anni e frequento la quarta D. Vi parlo un po' di me: mi piace scrivere, mi piace il calcio, parlare con i miei amici e farli divertire con le mie battute. Spero tanto di essere di aiuto alla redazione del giornale scolastico.

Io mi chiamo Cheick, ho 9 anni, il mio colore preferito è l'azzurro. Mi piace disegnare. Ho tanti sogni ostinati, testardi e resistenti.

Mi chiamo Marco e frequento la classe quinta AF. Mi piace scrivere, disegnare e girare video. Nel tempo libero gioco con il telefono ma ora ho la possibilità di imparare a scrivere meglio frequentando questo laboratorio quindi avrò la possibilità di usare bene il mio tempo libero. Penso questa sia una possibilità molto importante per il mio futuro.

Io sono Sara Visconti e faccio parte della quinta AF. Adoro la storia dell'arte, la letteratura giapponese, suonare la chitarra, leggere manga e disegnare, soprattutto personaggi anime. Nel tempo libero mi dedico a studiare. Adoro rendere felici le persone. Ringrazio veramente tanto la

mia scuola per aver dato a tutti noi questa opportunità.

Ciao sono Samuele, ho 9 anni, frequento la IV E e mi piace molto disegnare. Gioco a calcio ma al momento ci siamo fermati a causa dell'emergenza COVID-19. Sono contento di frequentare questo laboratorio di giornalismo.

Io sono Salvo e mi piacciono i videogiochi.

Mi chiamo Beatrice, adoro disegnare e giocare con il PC.

In questo numero

- La nuova redazione pag.1
- Per non dimenticare la Shoah pag. 2 - 3
- Dantedi pag. 4 - 5
- Ambiente pag. 6-7-8-9
- Inclusione e Diritti pag. 10-11-12
- I pericoli della rete pag. 13-14-15
- Legalità pag. 16 -17-18- 19
- Poeti e scrittori in erba pag. 20



Quest'anno per la prima volta la redazione lavorerà in uno spazio virtuale, speriamo di riuscire comunque a svolgere il nostro compito di giornalisti: parlare di cultura, legalità, diritti, ambiente; esprimere e diffondere esempi di libertà, democrazia, rispetto, legalità, giustizia, inclusione.

Le nostre foglie per dire **GRAZIE ANNA!**



Il nostro percorso inizia con la lettura del libro *L'albero di Anne*, un viaggio nel passato attraverso le parole dell'ippocastano che con il suo fiorire scandiva le giornate della giovane Anna Frank. Così le sue foglie diventano i nostri pensieri... i pensieri diventano parole... le parole foglie nel vento...

GRAZIE ANNA perché sei un esempio di forza, speranza, coraggio; perché ci hai insegnato a non avere paura di affrontare le situazioni brutte; perché ci hai insegnato che ci sarà sempre una "nuova primavera".

GRAZIE ANNA per averci insegnato a non arrenderci mai e credere sempre nella pace, nella vita, nella libertà e a non abbandonare la speranza di essere migliori.

GRAZIE ANNA per averci fatto capire che siamo bambini fortunati, che i brutti periodi passano e passerà anche il brutto periodo che stiamo vivendo adesso a causa della pandemia!

GRAZIE ANNA per aver lasciato la tua memoria nei nostri cuori. Abbiamo imparato a non giudicare le persone, abbiamo imparato che siamo tutti uguali anche se apparteniamo a diverse culture e nazionalità.

GRAZIE ANNA il tuo esempio di positività, nonostante l'orrore della guerra che hai vissuto, ci insegna combattere per realizzare i nostri sogni e a credere sempre nella LIBERTÀ.

GRAZIE ANNA perché ci hai fatto capire che chi è felice farà felice anche gli altri; chi ha coraggio e fiducia non sarà sopraffatto dalla paura.

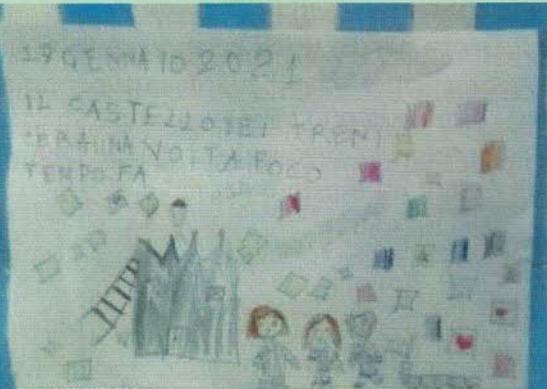
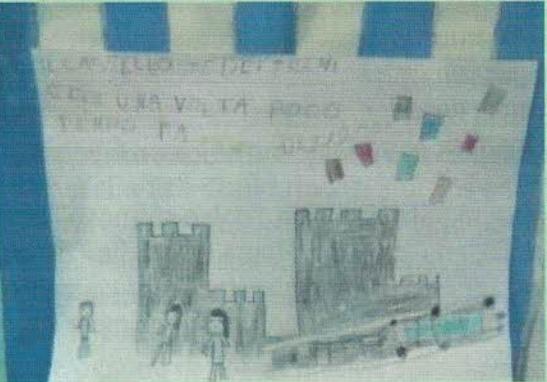
GRAZIE ANNA le tue parole sono entrate nei nostri cuori e ci aiutano ad avere fiducia nel futuro e nel prossimo.

Noi combatteremo per l'uguaglianza tra le persone perché **NON SUCCEDA MAI PIÙ** ciò che è successo a te!

Classe VC



IL CASTELLO DEI TRENI



C'era una volta, poco tempo fa, un grande castello. Lì non viveva nessuno e quindi c'era un grande silenzio. Un giorno il castello cominciò ad animarsi. Cominciarono ad arrivare tantissime persone a bordo di grandi treni che si susseguivano tutti i giorni. C'erano uomini, donne ed anche bambini. Non c'era né un re, né una regina, né principesse o cavalieri ma c'erano dei soldati che davano ordini. Non sembravano gentili ed avevano assegnato ad ogni persona un compito. Dicevano di avere dei superpoteri e per questo si sentivano migliori e più forti di tutti gli altri. A volte facevano paura. Nel castello mancavano i colori. Tutto sembrava grigio, come se uno stregone avesse fatto un incantesimo. Un giorno accadde una cosa strana: uno di quei soldati disse che tutti dovevano indossare gli stessi abiti. Erano dei comodi pigiama a righe, sembravano divertenti. I bambini giocavano, cantavano, si rincorrevano e con i loro disegni davano colori al castello. Capitava però di tanto, in tanto che qualcuno non si vedesse più in giro... forse perché veniva premiato e andava a vivere nella parte del castello più alta, quella che arrivava quasi fino al cielo. Più passavano i giorni e più quei soldati erano severi. Credevano di essere più bravi, più forti; insomma superiori agli altri. I bambini continuavano a realizzare disegni bellissimi e alcuni di loro scrivevano anche poesie. Un giorno un forte soffio di vento fece volare tutti i disegni che, vola e vola, si posarono in tanti paesi del mondo. Fu bellissimo, sembrava una pioggia colorata. Così ovunque si conobbe la storia del castello dei treni. Tutti i popoli poterono ammirare i disegni meravigliosi dei bambini che raccontavano storie di uomini che non conoscevano la gentilezza, l'amicizia, la solidarietà e l'amore. Con i loro disegni i bambini del castello dei treni mostrarono come tutte le persone del mondo sono uguali, anche se alcuni pensano di avere dei superpoteri, perché le differenze aiutano a guardare meglio gli altri ed imparare da loro.

Classi IA e IB



Un divertente gioco per intervistare Dante Alighieri: gli alunni si travestono per vivere l'emozione di incontrare il "Sommo poeta"

Messer Dante Alighieri buon pomeriggio e grazie per aver accettato di incontrarci. Adesso le rivolgeremo alcune domande.

Dante, lei che bambino era? Qual era il suo gioco preferito?

Ero curioso ma tranquillo, ai miei tempi i bambini non si potevano permettere capricci. I giochi più comuni erano le biglie, il cerchio mosso da un bastone, la mazza e la boccia di legno o di stoffa (gioco della pelota), la mosca cieca, giochi vari con la palla.

Come mai ha studiato anche se non era ricco? Come nata la sua passione per la scrittura?

La mia famiglia apparteneva alla piccola nobiltà fiorentina, mio padre era un cambiavalute e non fu un problema pagare un maestro che mi avviasse agli studi. Fu alla sua morte, quando avevo 17 anni, che per un periodo mi sono dovuto occupare di mantenere la mia famiglia e continuai il lavoro di mio padre; ma quel mestiere non mi piaceva. Io amavo scrivere poesie in uno stile chiamato "dolce stil novo" che andava tanto di moda al mio tempo. Ho studiato il latino, ma anche teologia, filosofia, fisica, astronomia, grammatica. La passione per la scrittura mi fu trasmessa dal mio maestro che si chiamava Brunetto Latini ed era uno degli uomini più colti di Firenze. È stato quasi un padre per me e mi è dispiaciuto molto quando è morto.

Dante, lei è conosciuto in tutto il mondo per la divina Commedia, ma cosa ha scritto oltre alla Divina Commedia e cosa fra tutto quello che ha scritto le è interessato di più?

La "Vita Nova", scritta in lingua volgare, parla del mio amore per Beatrice e rappresenta la perfezione spirituale. In latino scrissi l'opera "De Vulgari Eloquentia" che parla della superiorità della lingua volgare sul latino. Ho scritto anche brevi poesie famose al mio tempo, chiamate sonetti dedicati all'amicizia e all'amore. L'opera più interessante resta comunque per me la Divina Commedia perché è in questo poema che riesco a parlare di tutti gli aspetti e dei modi di pensare della gente del mio tempo.

Cosa ha ispirato la Divina Commedia e la suddivisione nei tre regni Inferno, Purgatorio e Paradiso?

Ho scritto la Divina Commedia per fare un viaggio verso la felicità e la salvezza eterna con lo scopo di liberare l'uomo dal peccato. Il viaggio è servito prima di tutto a me stesso: ho attraversato le brutture dell'inferno, poi la speranza del purgatorio e sono arrivato infine alla felicità nel Paradiso. Nei tre regni ho incontrato molti personaggi del mio tempo! Non immaginavo che la mia opera avesse tanto successo. A molti non è piaciuto che nell'Inferno e nel Purgatorio non abbia fatto sconti a nessuno: dai papi agli imperatori e alle nobili famiglie ...tutti condannati all'inferno. A qualcuno ho dato la possibilità di purificarsi così da passare dal Purgatorio al Paradiso! Ma sono pochi quelli che si salvano!

A proposito di passioni: come ha conosciuto la sua musa ispiratrice Beatrice e cosa l'ha colpito di lei?

Avevo 9 anni, lei 8: ricordo bene quel 1° maggio 1274. Era la festa di Calendimaggio: la vidi nella folla, con quei suoi occhi azzurri e l'abito rosso porpora, "e il cuore cominciò a tremare sì fortemente che il tremore si trasmise a tutto il corpo". Mi colpì la sua purezza e dolcezza. La mia fonte di ispirazione è sempre stata l'onesta e gentile Beatrice.

Perché ha sposato Gemma e non Beatrice?

In realtà io e Beatrice ci siamo visti in tutto un paio di volte, di sfuggita. Non so nemmeno se provasse qualcosa per me. E poi eravamo già fidanzati: io con Gemma e lei con un ricco banchiere.



Disegno di Francesco Ingrassia

Cosa ha provato quando Beatrice è morta?

Povera la mia Beatrice: quando morì, nel 1290, aveva solo 24 anni. Ho provato un grande dolore e per lei che ho scritto la mia opera più grande collocandola nel Paradiso.

Cosa ne pensa dell'amore?

Ho un'idea profonda e umana dell'amore; penso sia presente in ognuno di noi quando veniamo al mondo. È un sentimento nobile di elevazione e di perfezione

Qual è stato il giorno più sofferente della sua vita?

È stato il giorno in cui sono stato condannato all'esilio. *"L'esilio è così doloroso: non immagina quanto sa di sale lo pane altrui"*

Come mai si è dedicato alla politica? Qual era il suo sogno?

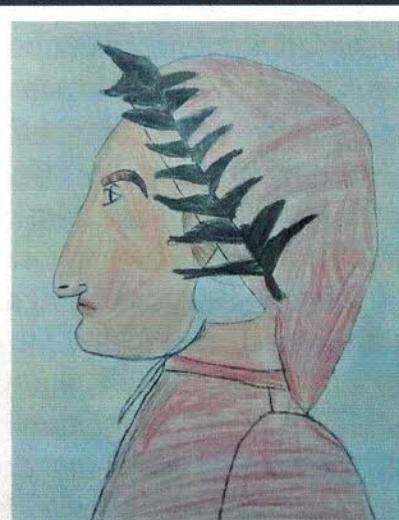
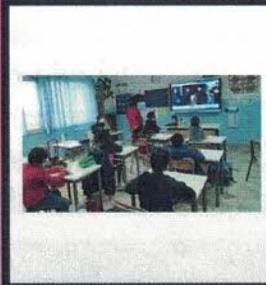
Io ho avuto sempre delle idee molto chiare a proposito di politica; mi schierai con i Guelfi Bianchi che volevano difendere Firenze dal potere di papa Bonifacio VIII che si era impadronito della mia città; questo mi costò la condanna all'esilio e il pagamento di una multa mai pagata, per tale motivo fui condannato a morte e per questo non fu possibile rientrare nella mia città! Il mio sogno era riportare la pace a Firenze.

Messer Dante, grazie per la sua disponibilità, per averci donato il suo tempo.

Speriamo non averla annoiata, anzi di averla divertita!

La redazione "Un mondo di amici" e le classi IVB e IVC

Intervista a Dante



Disegno di Marco Mangano

L'amor che move il sole e le altre stelle...



In occasione del 700esimo anniversario dalla morte di Dante Alighieri, con la nostra insegnante Francesca Corrado, abbiamo intrapreso un interessante percorso sulla vita e le opere scritte dal Sommo Poeta. Abbiamo conosciuto la vita di Dante e scoperto la sua opera più celebre la "Divina Commedia". Abbiamo letto e commentato alcune tra le terzine più conosciute. Quella che più ci ha colpito è la terzina del 33esimo canto del

Paradiso *"L'amor che move il sole e le altre stelle"* perché per noi è un segno di speranza in questo periodo di pandemia e il sentimento dell'amore e dell'amicizia ci può aiutare a superare tutto.

Classe VC

Millions Join Earth Day Observances Across the Nation



nel giro di un anno furono approvate molte leggi per proteggere l'ambiente. Da allora ogni anno il 22 Aprile si celebra l' "Earth Day" non soltanto in America, ma in ben 193 paesi del mondo. Circa un miliardo di persone di varie culture, religioni, nazionalità diffondono il più possibile idee ambientaliste contro tutte le forme di inquinamento. Oggi sappiamo che il futuro della Terra è nelle nostre mani e che serve il contributo di ognuno di noi per salvare il nostro pianeta. Ma noi cosa possiamo fare? La Terra è come una mamma che dobbiamo amare e trattare bene. Noi tutti dobbiamo salvaguardare il nostro pianeta seguendo determinati comportamenti:

Ricordiamoci sempre la **REGOLA DELLE 4R:**

1. **RIDURRE** cioè produrre meno rifiuti di plastica, carta e cartone
2. **RIUTILIZZARE** cioè imparare a usare il più possibile quello che abbiamo invece di buttarlo via
3. **RICICLARE** dobbiamo riciclare i rifiuti facendo la raccolta differenziata, separando vari materiali
4. **RECUPERARE** i rifiuti indifferenziati, non riciclabili perché possono essere utili per creare nuovi oggetti.

Inoltre possiamo:

- non sprecare l'acqua
- non usare prodotti in plastica preferendo quelli di legno o di altri materiali naturali
- ridurre l'uso della carta per proteggere i nostri alberi
- non lasciare mai rifiuti a terra
- mangiare il più possibile alimenti a chilometro zero, cioè prodotti coltivati nelle zone vicino a noi, evitando così di inquinare trasportando con i camion o altri mezzi che per camminare hanno bisogno di benzina
- utilizzare la bici e i mezzi pubblici invece dell'automobile
- seminare piante e fiori, prendersi cura di loro per contribuire a tenere l'aria pulita
- parlare di rispetto dell'ambiente con tutti, come stiamo facendo noi scrivendo questo articolo, per convincere tutte le persone che la nostra Terra è una grande mamma che ci vuole bene e ci fa regali meravigliosi. Ma noi dobbiamo restituirle i doni che ci fa con la cura e il rispetto che merita. Rispettare l'ambiente esterno significa tutelare noi stessi, la nostra vita.

Redazione **UN MONDO DI AMICI**

LETTERA ALLA TERRA

Cara Terra,
sappiamo che non stai tanto bene per colpa nostra: abbiamo tagliato i tuoi alberi togliendoti il respiro; abbiamo inquinato mari, laghi e fiumi con plastica e spazzatura di tutti i tipi. Tutti gli animali del mare non vivono più bene, scambiano la plastica per cibo e spesso muoiono. Gabbiani, cormorani, pellicani e altri uccelli non trovano più pesci da mangiare. Anche l'aria che tutti gli esseri viventi respirano è sporca perché bruciamo i rifiuti senza separarli, usiamo sempre l'automobile che per camminare ha bisogno della benzina che continua a inquinarti! Ma adesso che ti abbiamo visto così malata sappiamo cosa fare: riciclare i rifiuti, andare a piedi, in bicicletta o spostarci con i mezzi pubblici; usare meno la carta per non tagliare troppi alberi che ci danno l'ossigeno e tanti altri comportamenti per proteggerti impareremo mentre cresciamo. Tu sei la nostra mamma speciale e ci dispiace per il nostro cattivo comportamento, ci dispiace per il male che ti abbiamo fatto finora. Ti promettiamo che non succederà più, che rimedieremo e diremo a tutti di rispettarci e amarci.

Con amore

I bambini delle seconde della scuola De Amicis di Palermo



Il mondo che vorrei

Vorrei un mondo pulito, senza inquinamento, senza petrolio nel mare. Vorrei un clima perfetto per tutti gli esseri viventi. Vorrei che tutti fossero rispettati. Vorrei un mondo senza povertà. Vorrei un mondo senza Corona-Virus!

Maya Leyla Diakite



La Terra è come il nostro cuore e non dobbiamo inquinarla altrimenti ne pagheremo le conseguenze e mai avremo il mondo che vorremmo.

Samuele Giglio

Un percorso di sensibilizzazione per la tutela del nostro pianeta

Le classi IV B e IV C in occasione della Giornata della Terra hanno seguito un percorso di sensibilizzazione che li ha condotti gradualmente a capire quanto sia importante la tutela e salvaguardia del nostro Pianeta. Dopo la lettura di testi e favole a tema hanno realizzato un brainstorming creativo (utilizzando word art) e scritto slogan in cartelli che hanno accompagnato il percorso di recupero reale dei rifiuti all'esterno della scuola.



Il carrubo della speranza

C'era una volta un carrubo che era stato piantumato insieme a tante altre piantine, tutte bellissime. Viveva in armonia con loro e cresceva all'interno del parcheggio di una scuola. Passata la bella stagione, notò che intorno a lui non c'erano più

piante e i fiori colorati. Capì che c'era stata una pericolosa infestazione di parassiti. I bambini di una classe quarta, notando ciò che era successo, decisero di prendersi cura delle piante infestate, compreso il carrubo. Poco tempo dopo la scuola fu costretta a chiudere per un lungo periodo a causa di una ristrutturazione e il carrubo, insieme alle altre piante, rimase senza le cure dei bambini. In poco tempo tutte le piante morirono, tranne il carrubo che fu anche attaccato da erbacce infestanti. Il carrubo, consapevole di essere rimasto solo, lottò con forza, tenacia, coraggio, resilienza, per restare in vita, speranzoso di vedere ancora una volta i suoi amici bambini.

Classi IV B e IV C

Giornata internazionale della consapevolezza dell'autismo: se ognuno fa qualcosa si può fare molto

In occasione della *Giornata internazionale della consapevolezza dell'autismo 2021* a scuola gli alunni hanno visto brevi film, cartoni animati, video storie e spot. Ai più piccoli sono state raccontate brevi storie e fiabe per riflettere sulle diversità, in particolare su ciò che si può fare per sensibilizzare la società rispetto alle “tematiche blu”, colore che è storicamente associato all'autismo. Per questa occasione sono stati creati due spazi murali dove ognuno ha inserito il proprio contributo. In un grandissimo cartellone, che ha come cornice le sagome delle manine blu dei bimbi più piccoli, tante bolle di sapone volano al soffio di un bambino e gradualmente si trasformano in bellissime farfalle che VOLANO IN ALTO! In un murales è stata realizzata anche una grande mongolfiera. "Insieme per volare alto" è anche qui la grande scritta sulla mongolfiera. Francesco e Samuele, inviati del nostro giornale d'istituto, hanno intervistato la maestra Nadia che ha realizzato la mongolfiera. Molto significative le sue parole: - *Siamo tutti uguali nelle nostre diversità e sono proprio le diversità che ci permettono di VOLARE IN ALTO. Questo spazio è così bello perché ogni singolo alunno ha realizzato un pezzetto: dai fiori realizzati dai piccolini della scuola dell'infanzia, ai palloncini, alle manine di varie sfumature di verde che formano il grande prato, alle manine di tanti colori che formano l'arcobaleno nel cielo blu realizzate da tutti gli alunni della scuola primaria. E sulla mongolfiera a volare in alto chi c'è? Ci sono dei bimbi fisicamente diversi che rappresentano la diversità in ogni forma. È come un enorme puzzle: ogni piccolo pezzo è importante per creare la bellezza della figura completa* - Le due bellissime creazioni sono diverse ma l'idea è comune: **Se ognuno fa qualcosa si può fare molto**. Le nostre riflessioni: l'autismo non è una malattia, ma un modo di essere, un maniera di relazionarsi con il mondo diversa da quelle a cui siamo abituati. L'amore e la pazienza ci permetterà di entrare nel mondo di chi socializza in modo speciale!

Redazione UN MONDO DI AMICI



GIORNATA MONDIALE CONSAPEVOLEZZA DELL'AUTISMO 2021



NO AL BULLISMO, NOI STIAMO CON LA TARTARUGA!



Durante la settimana contro il bullismo a scuola le maestre ci hanno raccontato la favola *La lepre e la tartaruga*:

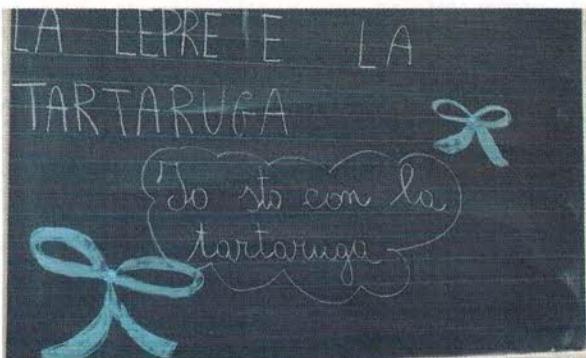
C'era una volta una lepre che si vantava di essere la più veloce fra tutti gli animali del bosco e prendeva sempre in giro la tartaruga, che invece camminava sempre piano piano. Un giorno la tartaruga, stanca di essere presa in giro, disse che voleva fare una gara con la lepre. Iniziò la gara e tutti gli animali del bosco facevano il tifo per la tartaruga. La tartaruga partì lentamente. La lepre si fermò a mangiare e riposare per mostrare alla tartaruga quanto lei fosse più brava. La tartaruga, pian pianino, con i suoi piccoli passi, superò la lepre che intanto si era addormentata. Quando la lepre si svegliò, ormai era troppo tardi e la tartaruga aveva vinto la gara!



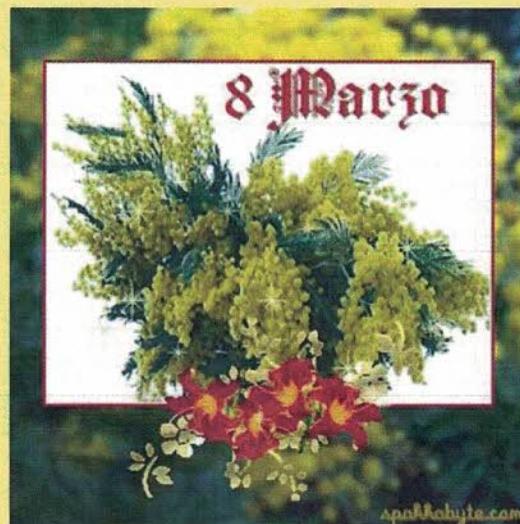
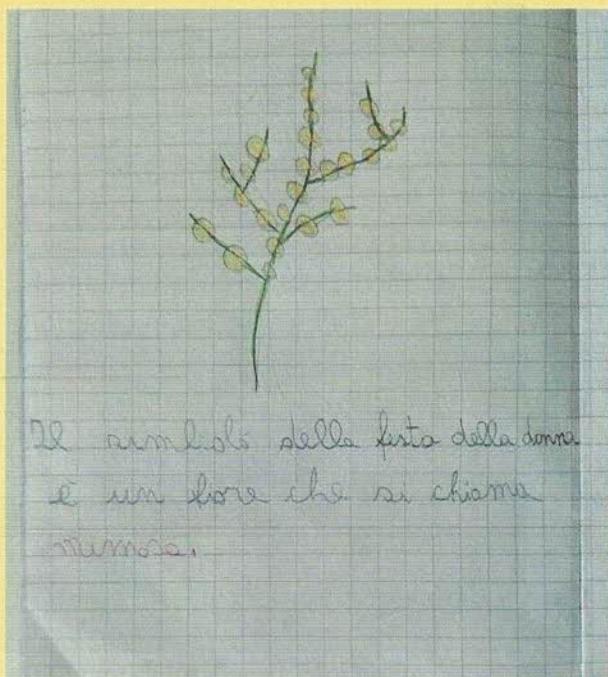
Anche noi abbiamo fatto il tifo per la tartaruga insieme a tutti gli animali del bosco, ma ci siamo resi conto che alcune volte siamo come la lepre quando prendiamo in giro per scherzo chi è più lento di noi. Dopo aver ascoltato questa favola abbiamo parlato tanto con le maestre e i compagni. Abbiamo capito che dobbiamo sempre rispettare chi è in qualche modo diverso da noi; che ognuno di noi è più veloce a fare alcune cose e più lento in altre; che ad alcuni piacciono alcune cose ad altri no, ma tutti vanno rispettati e non presi in giro; che si può scherzare ma senza offendere; che chi è lento va incoraggiato perché come la tartaruga arriverà al traguardo e che la lentezza a volte serve a fare le cose bene. La maestra Giulia poi ha scritto alla lavagna la parola BULLISMO e ci ha chiesto se l'avevamo mai sentita. Alcuni di noi ne avevano sentito parlare ma non sapevamo di preciso quale fosse il significato. BULLISMO è quando si è prepotenti, quando si usano parole che offendono, quando si prende in giro qualcuno o quando si picchiano gli altri; ma anche quando non si aiuta chi è in difficoltà. Poi abbiamo disegnato un grande nodo blu che significa che dobbiamo stare uniti contro i prepotenti. Cosa possiamo fare noi che siamo piccoli? Parlare sempre con i genitori e le maestre quando riceviamo un torto, stare sempre dalla parte della tartaruga!

NOI STIAMO CON LA TARTARUGA!

Classi IID-IIDE-IIE



8 MARZO: una festa per ricordare le lotte delle donne per avere gli stessi diritti degli uomini



L'otto marzo a scuola abbiamo parlato della festa della donna. Questa ricorrenza è nata per ricordare le lotte che in passato le donne hanno fatto per avere gli stessi diritti degli uomini. Oggi le ragazze possono andare a scuola, fare molti lavori che un tempo potevano fare solo gli uomini. Uomini e donne hanno gli stessi diritti e anche gli stessi doveri. Per esempio entrambi hanno il dovere di occuparsi dei figli, seguirli nelle studio e giocare con loro; alcuni compiti come cucinare

e pulire la casa non riguardano solo le donne, ma tutta la famiglia. A noi sembra strano ma le maestre ci hanno detto che tanto tempo fa maschietti e femminucce a scuola dovevano stare in classi diverse. Oggi per fortuna non è più così, possiamo giocare tutti insieme... e soprattutto condividere i giochi! Non ci sono giochi solo per femminucce e solo per maschietti. Possiamo giocare insieme con le bambole come con le macchinine o fare insieme delle partite di calcio. In Italia si usa regalare a tutte le donne una mimosa che è il simbolo di questa importante festa.

Classi IID -IIDE - IIE



NOI SIAMO LE _ALI

Le_Ali: un fumetto per comprendere e combattere il cyberbullismo

Il web è un luogo pieno di straordinarie opportunità, ma è importante riconoscerne i pericoli e sapersi difendere. Ne abbiamo parlato con l'assessore all'Istruzione della Regione Siciliana Roberto Lagalla, il dirigente dell'ambito territoriale di Palermo Luca Gatani, il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza del Comune di Palermo Pasquale D'Andrea, l'Assessora all'Istruzione del Comune di Palermo Giovanna Marano, il presidente della V Circoscrizione Fabio Teresi e la nostra Preside Giovanna Genco in occasione della presentazione del fumetto contro il cyberbullismo "Le_ali" realizzato dagli alunni delle classi IVA - IVB - IVC con la guida di Cetty Mannino, esperta in social media e cyberbullismo e della maestra Erika Sichera, referente contro il cyberbullismo nella nostra scuola.

Professore Lagalla, in che modo un assessore regionale si occupa di istruzione nelle province siciliane? Riesce a rispondere alle richieste degli alunni delle scuole, di tutte le province della Sicilia?

Essere assessore regionale all'istruzione significa dedicare quotidianamente il proprio impegno a tutti gli alunni delle scuole siciliane e cercare rispondere a tutte le lettere o richieste che pervengono attraverso i professori, i presidi o dagli alunni stessi. Per esempio abbiamo ricevuto dalla vostra scuola una richiesta di finanziamento per mettere in opera il progetto Le_Ali. Questo progetto di conoscenza e contrasto al cyberbullismo è piaciuto molto perché la veste narrativa del fumetto attiva la creatività e aiuta a comprendere in modo divertente tematiche molto importanti come il cyberbullismo; permette ai bambini di essere protagonisti, così la Regione l'ha finanziato. È in questo modo che spesso rispondiamo alle esigenze delle varie scuole delle province siciliane.

Dottorssa Marano, lei è assessora all'istruzione del Comune di Palermo. Le è mai successo nel suo lavoro di assistere o dovere contrastare fenomeni legati al cyberbullismo?

Sono assessora da quattro anni e in maniera diretta non sono mai stata coinvolta perché di solito gli studenti e i genitori si rivolgono agli insegnanti o ai presidi; in maniera indiretta invece mi è successo tantissime volte di essere protagonista di tanti progetti. Il mondo del web è un ecosistema pieno di straordinarie opportunità. Per esempio durante il lockdown gli insegnanti sono stati vicini a voi e alle vostre famiglie e hanno permesso la continuità quotidiana delle lezioni attraverso la didattica a distanza. Questo ecosistema però è pieno anche di tante insidie, pericoli e i rischi come il cyberbullismo da cui difendersi e a questo dobbiamo essere preparati. La rete va protetta da chi vuole fare atti di sopraffazione o vi vuole ridicolizzare. Ci sono tanti modi che possono essere conosciuti per difendersi e voi con la realizzazione di questo fumetto avete fatto un'esperienza straordinaria di

uso corretto della rete. Continueremo a lavorare perché la rete possa essere protetta da atti di sopraffazione, di provocazione, di violenza.

Dottor Gatani, cosa si intende per ambito territoriale di Palermo? Lei collabora con le persone oggi presenti? Se sì, cosa fate insieme per le scuole di Palermo quando unite le vostre forze?

L'ambito di Palermo, un tempo chiamato "Provveditorato", è una struttura di supporto a livello provinciale. Il nostro compito è quello di aiutare le scuole a dare un buon servizio. Collaboriamo innanzitutto con il comune di Palermo, dove è presente circa la metà degli studenti di tutta la provincia, e poi con tutte le altre istituzioni. Lo sforzo è quello di stare vicini a voi ragazzi promuovendo iniziative che vengano incontro alle vostre esigenze come quella per la quale ci stiamo incontrando oggi per orientarvi fin da piccoli a queste importanti tematiche.

Dottor D'Andrea, lei è il garante dell'infanzia quindi si occupa dei nostri diritti di cui noi veniamo a conoscenza qui a scuola, non sempre all'interno delle nostre case. Può aiutarci a coinvolgere anche il mondo degli adulti che ci circonda, in modo da fare dialogare la nostra scuola con le nostre famiglie?

Spesso noi adulti dimentichiamo di essere stati bambini e vogliamo fare gli adulti a tutti i costi. Se continuassimo ad essere un po' bambini, vi ascolteremmo di più. Spesso è difficile per i genitori parlare di diritti perché non sono stati abituati a farlo con i loro genitori quando loro erano piccoli; forse non hanno mai giocato con i loro genitori per vari motivi... magari perché sono nati in un periodo in cui c'erano tanti gravi problemi e non c'era il tempo di giocare e adesso hanno difficoltà a giocare con i figli. Io ho molta fiducia nei bambini e nelle loro potenzialità, dovete essere voi a invitare i vostri genitori a parlare di diritti. Innanzitutto a dialogare, ad ascoltarvi reciprocamente: questo è il segreto! Poi c'è il gioco: fateli giocare, fateli cantare, fateli sorridere, fateli fermare dalle loro corse quotidiane e così vedrete che riuscirete a parlare anche di diritti.

Dottore Teresi, lei presiede la quinta circoscrizione dove si trova la nostra scuola. Progetti come "Le_ali" hanno un'enorme importanza educativa che noi sperimentiamo DENTRO le nostre aule. Come possiamo fare per sperimentare anche FUORI nel territorio? Come può aiutarci a diffondere la nostra esperienza nel quartiere Noce?

Come circoscrizione ci siamo dati un motto: NON VOGLIAMO LAVORARE PER... MA VOGLIAMO LAVORARE CON... e nel quartiere Noce-Zisa abbiamo dimostrato che è possibile LAVORARE CON... le scuole, le parrocchie, le associazioni... Abbiamo lavorato tutti insieme dimostrando che un territorio si vive insieme: istituzioni e cittadini vivono insieme il territorio per cambiarlo, per migliorarlo. Cittadini siete anche voi bambini a cui dico "Non accettate che vi dicano voi siete il futuro" perché voi siete il presente, quello che sarete domani lo decidete voi, lo decidiamo insieme per esempio con questa iniziativa. Stiamo piantando un semino che diventerà una pianta, poi un albero con delle forti radici. Tutte le belle iniziative che svolgete a scuola non dovete considerarle terminate quando suona la campanella della scuola ma dovete sempre continuare oltre la campanella così diffonderete la vostra esperienza e

i valori che state imparando anche fuori, anche nel quartiere dove vivete.

Presidente Genco, Le_Ali. Ci spiega il significato del titolo del progetto?



Abbiamo giocato con le parole: Leali come aggettivo si riferisce alla necessità di essere "leali" con gli altri, onesti tanto offline quanto online; e "Le Ali" come sostantivo si riferisce alla voglia di avere "le ali" per fuggire dalle situazioni di pericolo, per volare in alto come auspicio per la vita di tutti. Abbiamo proposto un percorso che aiutasse voi bambini ad essere corretti nei confronti dei vostri coetanei e nel contempo vi aiutasse a proteggervi da eventuali situazioni di pericolo.

Redazione *UN MONDO DI AMICI*

FAKE NEWS: se le conosci le eviti



Disegno di Sara Visconti

Sul web ci sono tante notizie non vere; sono le FAKE NEWS dall'inglese "fake" che vuol dire "falso". Le notizie ingannevoli vengono pubblicate per diversi motivi: per leggerezza, solo per farci ridere; possono essere pubblicate da persone che vogliono avere molti visual; altre volte invece vengono diffuse per andare contro qualcuno o qualcosa. Si tratta di vere bugie che spesso condividiamo solo per gioco senza

renderci conto della loro pericolosità. Ma se capitasse a noi di essere insultati sul web? Come riconoscere le fake news per evitare di condividerle e danneggiare, anche senza volerlo, qualcuno? Prima di credere alle notizie che sentiamo o leggiamo dobbiamo capire se il contenuto è vero ✓ o falso ✗ verificando la loro correttezza. Per prima cosa guardiamo se c'è la data, il nome dell'autore, la fonte. È sempre consigliabile seguire le notizie da siti ufficiali, giornali e televisioni di qualità. Controlliamo se ci sono titoli esagerati e scritti con caratteri molto grandi come: **GUARDATE! INCREDIBILE! STRABILIANTE! ASSURDO!** Questi servono per attirare l'attenzione e sicuramente sono notizie false. Quando una notizia sembra interessante non fermiamoci a leggere solo il titolo ma leggiamola con cura fino in fondo. Se ci arriva una notizia da un amico, chiediamogli da dove proviene quella notizia. Se non ci risponde o se ci dice che non lo sa, probabilmente anche lui si è fatto imbrogliare da una fake news. Non pensiamo che una notizia sia vera soltanto perché ci piace quello

che dice, non è detto che dica la verità! È opportuno farsi aiutare da un adulto a capire se la notizia è vera. Abbiamo imparato che dobbiamo ignorare le fake news e stare molto attenti prima di condividere una notizia per evitare di diffondere contenuti ingannevoli che potrebbero contribuire a diffondere ignoranza e paure infondate.



Disegno di Marco Mangano

Redazione **UN MONDO DI AMICI**



Disegno di
JEFFREY ASICDU ANSONG

21 marzo Giornata della memoria e dell'impegno

Il 21 marzo di ogni anno, con l'inizio della primavera, si celebra la "Giornata della memoria e dell'impegno" in ricordo delle vittime della mafia come Paolo Borsellino, Giovanni Falcone, la moglie Francesca, le loro scorte ma anche tante altre persone meno conosciute. L'idea di questa giornata è di LIBERA. Nasce dal dolore di una mamma che ha perso il figlio nella strage di Capaci e non sente pronunciare mai il suo nome. Così dal 1996, ogni anno in una città italiana diversa, viene letto ad alta voce il lungo elenco dei nomi di questi eroi poco conosciuti per farli vivere ancora e non fare morire mai i valori per i quali hanno combattuto. Ma cos'è LIBERA? LIBERA è un'associazione NO-PROFIT (nessuno guadagna dei soldi) nata nel 1995 per combattere la mafia e promuovere la legalità, la giustizia, la libertà. Il presidente è Don Ciotti mentre Nando Dalla Chiesa, figlio del generale Carlo Alberto dalla Chiesa ucciso dalla mafia, è il presidente onorario. LIBERA dà a tutti delle opportunità per migliorare la propria vita. Infatti i beni tolti alla mafia vengono usati per fare qualcosa di positivo. Tanti giovani svolgono varie attività e lavorano le terre che appartenevano alla mafia e poi sono



state confiscate, cioè tolte dallo Stato ai mafiosi che sono stati arrestati.

A ricordare e riveder le stelle è lo slogan della "Giornata della memoria e dell'impegno" di quest'anno che ci ricorda anche la voglia di uscire presto all'aperto sperando sia vicina la fine della pandemia dovuta al Covid-19. Le stelle da ricordare e guardare come esempio sono le persone che sono state uccise per difendere valori come la giustizia, la legalità e la democrazia. La stella simbolica a cui è dedicata quest'anno la giornata è il giudice Rosario Livatino conosciuto come il giudice ragazzino perché era molto giovane quando fu assassinato mentre andava in tribunale senza scorta.

Redazione UN MONDO DI AMICI



Flash mob per Pio La Torre e Rosario Di Salvo

Con un flash mob, nel 39esimo anniversario della loro uccisione, nel giardino a loro intitolato, sono stati ricordati il 30 aprile Pio La Torre e Rosario Di Salvo due amici che hanno lottato per difendere i diritti dei più deboli, hanno lottato per difendere la legalità e la democrazia. La celebrazione si è tenuta davanti al monumento, realizzato dal maestro Mauro Giuntini, che riproduce le loro sagome. Alla manifestazione erano presenti il sindaco Leoluca Orlando, il vice sindaco Fabio Giambrone, l'assessora alla Scuola Giovanna Marano, i rappresentanti delle Associazioni che con il loro impegno quattro anni fa hanno permesso la realizzazione della scultura nel giardino di via Nazario Sauro. Anche la nostra redazione è stata invitata per rappresentare la nostra scuola, la "Edmondo De Amicis". Per prepararci a questo importante evento abbiamo approfondito il significato della scultura del maestro Giuntini e la storia di questo giardino che fino a quattro anni fa era una discarica abusiva di rifiuti; adesso è uno spazio verde per tutti i cittadini. Alla fine della celebrazione abbiamo intervistato alcune delle persone presenti. Ecco le loro testimonianze.

C'è una parte del mio cuore in questo posto - dice il signor Sergio che da anni si impegna per migliorare il nostro quartiere. Ero poco più grande di voi, avevo 15 anni quando ho cominciato a fare le prime battaglie per trasformare questa discarica pubblica in un giardino. Ci sono voluti decenni di lotte ma alla fine siamo riusciti a tutelare sia il verde pubblico, in una zona povera della città, che la memoria e la legalità. Lo abbiamo fatto intestando questa villetta a Rosario Di Salvo, che era mio zio, ed è stato ucciso dalla mafia insieme a Pio La Torre il 30 aprile del 1982. Lo abbiamo fatto ancora con un monumento ideato dal mio caro amico Mauro Giuntini. Il maestro accolse subito la mia proposta con una filosofia che era quella della sua vita. Infatti realizzò l'opera con metallo lucido perché ognuno di noi si potesse specchiare nella storia dei due eroi moderni che hanno dato la vita per noi. Adesso tutta la città conosce questa villetta e sa che tutti gli anni qui ricordiamo Pio La Torre e Rosario Di Salvo.

Ho vissuto in prima persona il cambiamento di questo posto dal "brutto al bello" - dice la signora Giusy. Per il quartiere, realizzare questo giardino è stato importantissimo! Non immaginate quante immondizie c'erano! Abbiamo fatto tante lotte per farlo ripulire e regalare un pezzo di verde a voi bambini. Voi dovete fare in modo che tutto questo continui. Voi siete il futuro! Tutto ciò è vostro!



Fabio Teresi, presidente della quinta circoscrizione, ci racconta la sua esperienza di “ragazzo del quartiere Noce” e del contributo dato alla villetta.

Avevo 14 anni quando io e un gruppetto di altri ragazzini, che come me abitavano in questo quartiere, comprammo dieci alberi in un vivaio e li piantammo qui nonostante i rifiuti. Volevamo segnare un principio fondamentale: la città è nostra e la città diventa quello che i cittadini vogliono che diventi. Se sentite vostro il quartiere sono sicuro che continuerete a migliorarlo, dovete sentirvi protagonisti e attori del vostro quartiere e della vostra città.

Quando ero bambina, ci racconta la nostra preside Giovanna Genco, con i miei genitori e la mia maestra ho partecipato a una manifestazione contro i missili; c’era anche Pio La Torre e sicuramente, io non lo conoscevo, ci sarà stato anche Rosario Di Salvo. Io lo porto dentro quel giorno e spero che anche voi vi porterete dentro la testimonianza di questo giorno per raccontarla ai vostri figli per dire IO C’ERO! Passerete poi il testimone ad altri compagni che lo passeranno ad altri e poi ad altri ancora. Avete una grande responsabilità!

Infine appendiamo le nuvolette e i fiori della Legalità, che abbiamo realizzato in classe, sui rami dell’albero che si trova accanto alla scultura dedicata a Pio e Rosario. Sulle nuvolette ci sono le parole della legalità - spiega ai presenti la maestra Eleonora – e i fiori rappresentano la rinascita, una nuova vita verso il rispetto delle regole e della democrazia.

Redazione “Un mondo di amici”

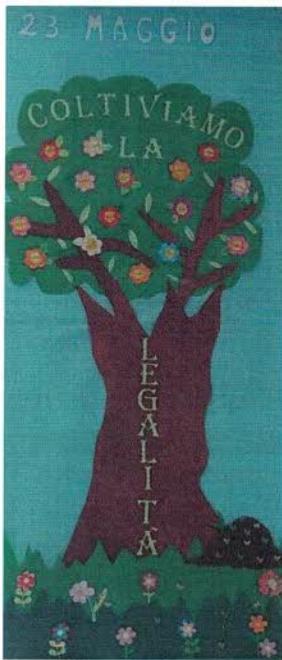
23 maggio Giornata della legalità

Per “ricordar e riveder le stelle” della legalità



La nostra redazione in visita al giardino Di Salvo davanti al monumento realizzato dal maestro Giuntini

Nella giornata della Legalità vogliamo fare conoscere a tutti voi la storia del *Giardino Di Salvo* un luogo oggi simbolo di lotta per i diritti sociali, per la democrazia, la libertà, la giustizia. Questo spazio rappresenta per i cittadini la consapevolezza che si può osare, che si deve lottare contro le bruttezze della nostra società, che anche sulle immondizie possono nascere fiori. La villetta Di Salvo si trova nel quartiere Noce di Palermo. Oggi è un piccolo giardino dove noi bambini possiamo andare a giocare, dove gli adulti possono rilassarsi nelle panchine all’ombra degli alberi nelle calde giornate estive. Questo posto però non è sempre stato così piacevole. Infatti fino al 2016 era pieno di immondizie e nessuno se ne curava. Fu di alcune associazioni del territorio, che lottano per i diritti dei cittadini, l’idea di creare in quello spazio, molto brutto e sporco, un giardino. È uno spazio verde



per giocare e rilassarsi ma anche per trasmettere valori importanti come la giustizia e la legalità. Per questo la villetta è stata intitolata a due amici che hanno dato la vita per la libertà, per i diritti dei più deboli, che hanno combattuto per liberare la nostra Sicilia dalla prepotenza della mafia. Questi due amici si chiamavano Pio La Torre e Rosario Di Salvo. Pio era un uomo politico e fu ucciso per il suo impegno contro la mafia. Insieme al ministro dell'interno di quei tempi Virginio Rognoni introdusse per la prima volta il reato di "associazione di tipo mafioso". Fu il primo politico in Italia ad intuire che non bastava combattere la mafia mettendo in carcere i mafiosi, ma che era necessario colpire anche le loro ricchezze. Bisognava confiscare, cioè togliere, sequestrare i loro beni che diventavano così di proprietà dello Stato. Rosario Di Salvo, suo autista e amico, era un uomo del nostro quartiere sempre al fianco di Pio La Torre. I due amici erano sempre insieme per difendere gli onesti, sempre insieme per difendere chi voleva migliorare la propria vita con il proprio lavoro e non con la prepotenza e la violenza. Sempre insieme uno a fianco all'altro erano quel 30 Aprile del 1982 in cui furono uccisi. Anche nella nostra villetta possiamo vedere i due amici uno accanto all'altro nell'opera realizzata dall'artista toscano Mauro Giuntini. Sono due 'sagome' di metallo a grandezza naturale. L'artista raffigura

Rosario come se fosse l'ombra di Pio, quasi fosse il suo angelo custode. Le due figure sono "riflettenti" e ognuno di noi ci si può specchiare per trovarvi dentro i propri ideali, i propri sogni di giustizia, di libertà, di uguaglianza. Come uno specchio amplifica la luce, gli ideali che noi vediamo dentro le due figure possiamo diffonderli intorno a noi per continuare l'opera di Pio e Rosario!

A ricordare e riveder le stelle. Oggi 23 maggio, nella Giornata della Legalità, vogliamo citare questo verso della Divina Commedia per ricordare che le stelle sono le persone come Pio, Rosario e Mauro che si sono battute per la giustizia sociale, la legalità e la democrazia e che queste stelle per continuare a brillare e guidare il nostro cammino hanno bisogno dell'impegno di tutti noi!

Redazione UN MONDO DI AMICI

Dedicato a Paolo e Giovanni

Muriennu lassaru li radici

*Furunu anni segnalati
di la mafia eramu 'nsidiati
arrivanu iddi, i giudici di la paci,
di la giustizia ca vulevanu liberarici.
Propriu iddi a tanti n'arristaru,
ma li mafiusi nun li pirdunaru.
Doppu anni arrivaruno o loro 'ntentu
e l'ammazzaru senza un briciulu di pintimentu
e li cristiani tantu amaraggiati
di sta morti furunu arruspigghiati
e pi dimustrari la loro ricunescenza
araciu araciu accuminciarunu a parrari
e l'omertà un po' alluntanari.
Iddi murieu ma lassaru li radici
e cu lu tempu furunu 'ntraprisi.
Di sti radici crisciu l'unistà
e grazie a iddi avemu arrerri a*

LIBERTÀ

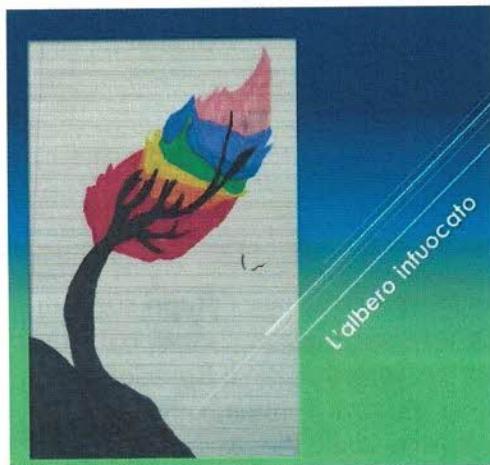
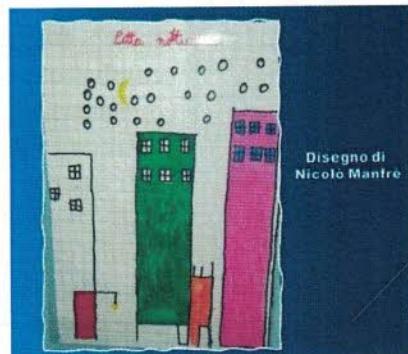


Simone Lo-Cacciato

Città notturne di artisti poetici

Quando il sole cala e la notte sale,
 le stelle sembrano diamanti
 che volano con la dolce delicata aria fresca.
 Il cielo è blu, sembra che il mare voli in cielo
 e l'acqua sembra un grande specchio
 che riflette le meraviglie della notte,
 con la luna che riflette il mondo e i suoi colori notturni.

Roland Appiah IVB



L'albero infuocato

C'era una volta un albero normale che viveva felice con i suoi amici alberi. La sua felicità durò poco perché un incendio bruciò tutti i suoi cari amici. Lui riuscì a sopravvivere; restò nero e infuocato ma con tanta voglia di lottare per vivere ancora. Un giorno dei campeggiatori scienziati, due uomini e due donne, Elisabeth Del Samino, Joana Monti, Jasmino Luca e Alberto Esmo, stavano cercando un albero speciale perché aveva un DNA fortissimo per sopravvivere ad una brutta malattia. Ma gli uomini avevano bruciato tutti gli alberi che avevano quel prezioso DNA. Gli scienziati pensavano di non avere più

possibilità di trovare neanche una fogliolina per estrarre quel DNA che avrebbe salvato tante vite; invece... fatto un passo indietro videro un albero nero, dove stavano crescendo delle foglie arcobaleno. Capirono che era l'albero infuocato che avrebbe regalato il suo DNA ai quattro scienziati e guarito tante persone.

Charisma, Emmanuela e Gideon IVB

Un millepiedi dice a un altro millepiedi: "facciamo duemila passi?"



Cosa hanno in comune un portiere e un pescatore? La rete!!



Quale è il colmo per Babbo Natale? Essere colto con le mani nel sacco!



Quale è il colmo per un pidocchio? Partecipare ad una gara di ciclismo e stare in testa a tutti!!



Le barzellette di Francesco

Francesco Ingrassia
 Redazione "Un mondo di amici"

D.D. "E. De Amicis"

Via Rosso di San Secondo, 1 PALERMO
 Contatti: Tel.091409294
 pae017009@pec.istruzione.it
 www.deamicispa.edu.it
 D.S. Professoressa Giovanna Genco



Hanno lavorato alla redazione del giornale gli

alunni: JEFFREY ASIEDU ANSONG,
 CHEICH TIDIANE SOUNGALO BERTHE,
 MAYA LEILA DIAKITE, CECILIA FASCELLA, SAMUELE GIGLIO,
 FRANCESCO INGRASSIA, MARCO MANGANO, SARA VISCONTI,
 SALVATORE GRASSO, BEATRICE ESPOSITO SOLMONA
 Docente responsabile Concetta Spallina

UN MONDO DI AMICI è anche online: <https://deamicispa.wordpress.com/>